

Adesso l'emergenza è anche ambientale: si faccia presto

di **FEDERICO CALANDRA**

UN problema atavico e difficile da superare. Continuano le segnalazioni dei cittadini vibonesi, ormai esausti per l'emergenza rifiuti in corso. In città si stanno ricreando discariche in ogni dove, dal centro alle periferie. E di fronte all'uscio delle abitazioni sono presenti cumuli di spazzatura, segno che la raccolta è ancora ingolfata. Abbiamo fatto un giro per la città, notando che in via Jan Palach, e dunque nei pressi della biblioteca comunale, sono presenti sacchi di ogni genere.

È solo uno degli esempi, perché anche in via Giacomo Matteotti, in pieno centro cittadino, i mastelli non sono stati svuotati e le buste non sono state raccolte dagli operatori ecologici. Gli impianti fuori provincia non accolgono più i camion della Dusty, molti dei quali impossibilitati ad effettuare il ritiro del pattume perché già troppo pieni. In un'altra importante arteria, via Alcide De Gasperi, i rifiuti sono stati posti da ignoti al centro della carreggiata: è il segno dell'esasperazione dovuta alla criticità. Sono oltre venti giorni, infatti, che la frazione indifferenziata non viene raccolta, e ciò ha provocato un rallentamento anche per le altre tipologie di rifiuto.

Non è finita qui, perché spostandoci in una zona periferica, ovvero in contrada Cocari,

lo scenario non cambia. Qui sono presenti dei cassonetti di prossimità, gli unici in tutta Vibo, che sono stati letteralmente sepolti dalla spazzatura. Per intenderci, le automobili transitano con difficoltà. Ritornando in centro, in via Don Mellano di fronte ad un noto supermercato, sono ritornate le buste di spazzatura, che non si vedevano da tempo. E con loro anche degli ospiti parecchio indesiderati: ratti e scarafaggi.

Insomma, uno scenario surreale e certamente conosciuto dai cittadini vibonesi, basti pensare agli anni passati. Serve una svolta vera, inutile girarci attorno; e le responsabilità sono di tutti, sia del Comune che, soprattutto, della Regione Calabria. Puntualmente all'alba della stagione estiva (e durante la stessa) si ripresenta il medesimo problema. I cittadini, infuriati, minacciano di non pagare la Tari perché il servizio non viene effettuato con regolarità. Passano le amministrazioni (comunali e regionali) ma la suonata non cambia affatto.

Dove sono le isole ecologiche? Dove sono i centri di raccolta? E soprattutto: quando si presenterà a Vibo la nuova ditta, la Ecocar? Avrà davvero contezza di quanto avviene da queste parti? Intanto si è provveduto ad effettuare una nuova proroga alla Dusty, che come è noto non vede l'ora di levare le tende. Quesiti che qualcuno potrebbe considerare banali, ma che in molti si pongono. Le parole dolci, la comprensione,

La fotogallery dell'emergenza: il pattume ha invaso le strade di Vibo Valentia. Da s



sono finite: i social network sono il megafono dei vibonesi che chiedono null'altro che normalità. Il rischio vero è che con il caldo possano proliferare le sopraccitate bestie, che non sono certo note per essere sinonimo di pulizia e decoro.

È il momento di andare oltre i confronti, oltre i meeting, ed

agire fattivamente per abbattere l'emergenza rifiuti. Tutto questo sta avvenendo a tre settimane dall'estate ed in un periodo drammatico dal punto di vista sanitario ed economico. Una tripla emergenza, perché oggi si deve aggiungere anche un altro fattore: quello ambientale.